



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO  
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

*Class* 34.43.01 fasc. SS-PNRR 8.122.4/2021

*Roma*, vedi intestazione digitale

*M* Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza  
Energetica  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS  
[va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)

*Oggetto:* [ID\_VIP: 9054] PORTOMAGGIORE (FE): Progetto per la realizzazione di un Impianto fotovoltaico denominato “EG Pascolo – Bando” da realizzarsi in comune di Argenta e Portomaggiore (FE), di potenza nominale 92,7 MWp collegato alla RTN. Progetto PNIEC.

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. lgs. 152/2006

**Proponente:** EG PASCOLO S.r.l.

**Parere tecnico-istruttorio MiC**

*e p. c. a.* Ufficio di Gabinetto del Ministro della Cultura  
[udcm@pec.cultura.gov.it](mailto:udcm@pec.cultura.gov.it)

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica  
Commissione tecnica PNRR-PNIEC  
[compniec@pec.mite.gov.it](mailto:compniec@pec.mite.gov.it)

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
per la città metropolitana di Bologna  
e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara  
[sabap-bo@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-bo@pec.cultura.gov.it)

Regione Emilia Romagna  
Valutazioni Ambientali e Promozione Sviluppo  
Sostenibile  
[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, e successive modificazioni e integrazioni;

**VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”.

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”.

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei Beni culturali e del paesaggio” e successive modificazioni e integrazioni;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

**VISTA** la Legge 24 giugno 2013 n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

**VISTO** il Decreto Legge 31 maggio 2014, n. 83, concernente “Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo”, convertito con modificazioni in Legge 29 luglio 2014, n. 106;

**VISTO** il D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell'Organismo indipendente di valutazione delle performance, a norma dell'art.16 comma 4 del decreto-legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014 n. 89" pubblicato sulla G.U.R.I n. 274 del 25 novembre 2014;

**VISTO** il D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo" registrato alla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

**VISTO** il Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n.44 del 23 gennaio 2016, recante “Riorganizzazione del ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208”, registrato dalla Corte dei Conti 29 febbraio 2016, n.583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n.59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

**VISTO** quanto già disciplinato con il D.M. del 23.01.2016, n. 44, “Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo” che prevede l’istituzione delle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio, in vigore dall’11.07.2016;

**VISTO** il Decreto Legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17/07/2018, prot. n. 22532;

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 76, pubblicato sulla G.U. 184 del 07/08/2019, entrato in vigore il 22/08/2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”;

**VISTO** l’articolo 1, comma 16, del Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 104, recante *“Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni”* (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la

denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

**VISTO** il DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*”, pubblicato nella G.U. ser. Gen. N. 16 del 21 gennaio 2020;

**VISTO** il DM del Mibact 28 gennaio 2020, n. 21, recante “*Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*”;

**VISTI** gli articoli 2 e 6, comma 1, del decreto legge 1° marzo 2021, n. 22 recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*” (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 51 del 01/03/2021), convertito in legge, con modificazioni (L. n. 55/2021), ai sensi del quale il “*Ministero dell’ambiente, della tutela del territorio e del mare*” e il “*Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*” sono rispettivamente ridenominati: “Ministero della Cultura” e “Ministero della Transizione ecologica”;

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni recante “Norme in materia ambientale”;

**VISTO** che l’allora Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l’architettura e l’arte contemporanee (PBAAC) ha collaborato con l’allora Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.” (Rev. 4 del 03/12/2013 <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>);

**CONSIDERATO** quanto descritto nelle suddette “Specifiche tecniche”, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell’allora Direzione generale PBAAC, resa pubblica sul relativo sito istituzionale all’indirizzo: [www.dgabap.beniculturali.it](http://www.dgabap.beniculturali.it), sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

**CONSIDERATO** quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione generale PBAAC n. 5/2020 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici”, pubblicata sul sito istituzionale all’indirizzo: [www.dgabap.beniculturali.it](http://www.dgabap.beniculturali.it), sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

**CONSIDERATO** quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione generale PBAAC n. 6/2020 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale”, pubblicata sul sito istituzionale all’indirizzo: [www.dgabap.beniculturali.it](http://www.dgabap.beniculturali.it), sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

**CONSIDERATO** quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione generale PBAAC n. 3/2016 del 12/01/2016, “Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici”,

pubblicata sul sito istituzionale all'indirizzo: [www.dgabap.beniculturali.it](http://www.dgabap.beniculturali.it), sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

**VISTO** il Decreto Interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla GU n.16 del 21/01/2016, sottoscritto dall'allora Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

**VISTO** il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

**VISTO** il Decreto Ministeriale 10 settembre 2010, recante “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

**VISTO** il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, recante “*Governance* del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021;

**VISTO** il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all'art. 25 comma 1 lettera b) punto 2) ha escluso l'applicazione dell'art. 10-*bis* della L. 241/1990 per i procedimenti di cui all'art. 6 commi 6, 7 e 9 e all'art. 28 del D. Lgs 152/2006;

**CONSIDERATO** che, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto-legge n. 77 del 2021 (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108) all'art. 25 del D. lgs. N. 152 del 2006, con il nuovo comma 2-*quiquies*, “il concerto del competente direttore generale del Ministero della cultura comprende l'autorizzazione di cui all'art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica”, dovendosi qui intendere esteso il riferimento al “competente direttore generale del Ministero della cultura” all'intervenuto competente Direttore Generale della Soprintendenza speciale per il PNRR, come indicato dall'art. 36, comma 2-*ter*, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79;

**VISTO** che il succitato Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021 all'art. 25 comma 1 lettera b) 2) ha escluso dall'applicazione dell'art. 10-*bis* della L.241/1990 i procedimenti di cui all'art. 6 commi 6, 7 e 9 e all'art. 28 del D.Lgs 152/2006;

**VISTO** l'Atto di indirizzo del Ministro della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2022, con proiezione triennale 2022-2024, emanato con D.M. rep. n.26 del 21 gennaio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 2 febbraio 2022, n. 226;

**VISTO** l'art. 36, comma 2 *ter*, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/06/2022, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", secondo cui "La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'art. 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della Cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti";

**CONSIDERATO** che, sulla base di tale disposizione, nel procedimento di cui trattasi, per il Ministero della Cultura la competenza è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell'art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m.i., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

**VISTO** il correlato contratto individuale di lavoro sottoscritto in data 07 luglio 2022;

**VISTO** il decreto legge 11 novembre 2022, n. 173, recante "*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*" con cui il Ministero della transizione ecologica assume la denominazione di "*Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica*";

**VISTO** il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune.", convertito, con modificazioni, con la legge 21 aprile 2023, n. 41;

---

**PREMESSO** che la società EG PASCOLO S.r.l., con nota acquisita al prot. della scrivente Soprintendenza Speciale MIC\_SS-PNRR n.4058-A del 04/10/2022, successivamente perfezionata, ha presentato istanza per l'avvio del procedimento in epigrafe, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**CONSIDERATO** che il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) Direzione Generale Valutazioni Ambientali, con nota prot. n.33801 del 08/03/2023, acquisita al protocollo della scrivente Soprintendenza Speciale al n.3433-A del 09/03/2023, ha comunicato la procedibilità dell'istanza, la pubblicazione della documentazione e il responsabile del procedimento, e che la documentazione è stata resa disponibile alla consultazione sul sito web del MiTE all'indirizzo

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/9264>

**CONSIDERATA** la nota della scrivente prot. n.3855-P del 15/03/2023 con la quale si provvedeva all'avvio della procedura in esame con la richiesta del parere endoprocedimentale alla Soprintendenza ABAP per la città



metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, e con la richiesta del contributo istruttorio al Servizio II della DG ABAP;

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, con nota prot. n. 8779-P del 30/03/2023 acquisita dalla scrivente con prot. n.4865-A del 31/04/2023, esaminata la documentazione di progetto pubblicata sul portale web del MASE ha trasmesso le proprie valutazioni e richiesto documentazione integrativa;

**CONSIDERATO** che il Servizio III della DG-ABAP, con nota prot. SS-PNRR n. 4894-I del 03/04/2023, ha inviato il proprio contributo istruttorio;

**CONSIDERATO** che con nota prot. n.26549-P del 13/11/2023 la scrivente Soprintendenza Speciale per il PNRR, avendo verificato che con la pubblicazione di documentazione integrativa volontaria sul portale web Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del MASE è stato dato avvio in data 06/11/2023 alla nuova consultazione pubblica ai sensi del comma 5 art.24 D. Lgs.152/2006, ha richiesto alla Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara di esprimere il proprio parere di competenza a seguito della nuova consultazione pubblica, e ai Servizi II e III della DG ABAP di fornire il proprio contributo istruttorio;

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara con nota prot. n. 35816-P del 28/12/2023, acquisita dalla scrivente con prot. n.473-A del 05/01/2024, esaminata la documentazione di progetto e le integrazioni pubblicate sul portale web Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del MASE ha trasmesso la propria istruttoria di competenza;

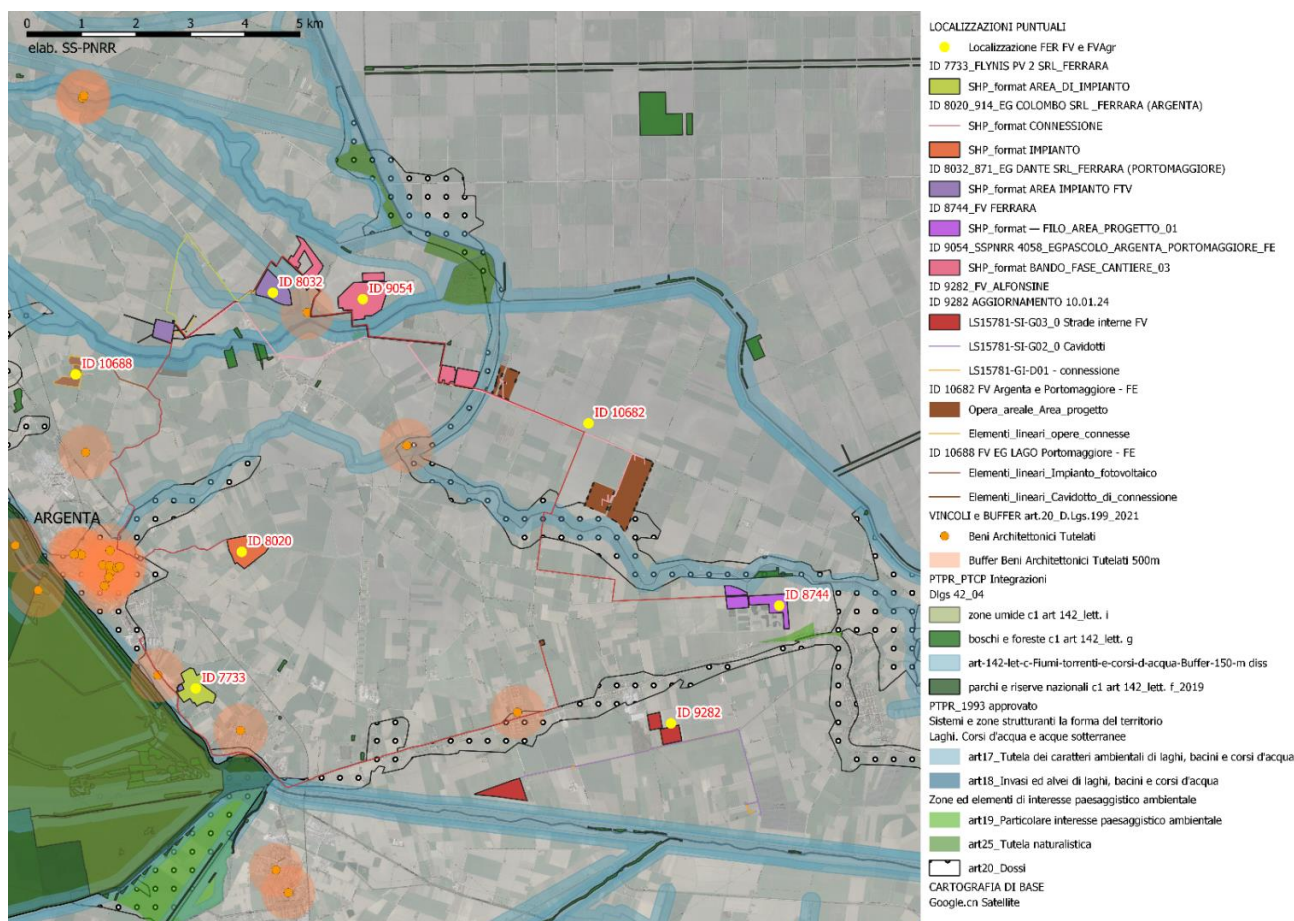
**CONSIDERATO** che il Servizio III - Tutela del patrimonio storico artistico e architettonico della DG-ABAP, con nota prot. MIC\_SS-PNRR n.1047-I del 10/01/2024 ha inviato il proprio contributo istruttorio;

**CONSIDERATO** che il Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico della DG-ABAP, con nota prot. MIC\_SS-PNRR n.2315-I del 19/01/2024 ha inviato il proprio contributo istruttorio;

**CONSIDERATO** che il progetto in esame fa parte di un cluster comprendente anche i progetti di titolarità dello stesso gruppo, EG Dante S.r.l [ID\_VIP 8032], EG Dolomiti S.r.l [ID\_VIP 8744], ed EG Colombo [ID\_VIP 8020] che hanno in comune le opere di rete, al fine della valutazione degli impatti cumulativi, e che la capofila proponente per le opere di connessione è la società EG DOLOMITI SRL;

**CONSIDERATO** che il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico complessivamente di capacità nominale pari a 92,7 MWp e in immissione di 74,5 MW integrato ad un sistema di accumulo da 7,875 MW., sito nel territorio comunale di Argenta (FE) e di Portomaggiore (FE), diviso 7 campi e 27 sotto campi, realizzati con 157.120 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino, con una potenza di picco di 590 Wp cadauno, montati su strutture fisse in configurazione monofilare con quattro moduli in orizzontale con tilt di 22° e distanza tra filari di 8,5 m.

**CONSIDERATO** che il progetto dell'impianto fotovoltaico in esame si sviluppa su tre aree: due ubicate nel territorio comunale di Portomaggiore (FE), la prima situata sui due lati della strada comunale Cavallarola che comprende i campi 1 e 3, la seconda posizionata a lato della strada comunale della Trava o della Botte che comprende i campi 2, 4 e 5, ed una ubicata nel territorio comunale di Argenta (FE), a lato della strada comunale Gramigna e della strada comunale Val Testa che comprende i campi 6 e 7, per una superficie complessiva pari a circa 94,5 ettari;



Il cluster comprendente diversi progetti, compreso il progetto in analisi identificato con ID 9054, nel territorio esteso tra le unità di Paesaggio Bonifiche Estensi e Bonifica Ferrarese (elab. SS-PNRR).

**CONSIDERATO** che l'impianto fotovoltaico in esame è costituito dai seguenti principali manufatti:

- i moduli fotovoltaici e le strutture di sostegno degli stessi moduli fotovoltaici;
- i collegamenti elettrici interni all'area dell'impianto;
- le cabine di trasformazione;
- le cabine dei servizi ausiliari (storage)
- la cabina di ricezione/smistamento;
- i cavi elettrici e le canalizzazioni di collegamento con relativi pozzetti per il controllo / ispezione;
- la viabilità di servizio interna al perimetro dell'impianto realizzata con un materiale misto cava di cava o riciclato spessore ca. 30-50cm, con canalette laterali di raccolta delle acque piovane;
- la recinzione perimetrale a maglia metallica plastificata di altezza pari a ca. 1,90 ml dal terreno con circa 15 cm come misura di mitigazione ambientale, con pali in legno castagno infissi 100 cm, e i cancelli d'ingresso;
- i pali di sostegno delle telecamere dell'impianto di videosorveglianza e illuminazione e gli associati pozzetti per l'ispezione dei cavi elettrici.

**CONSIDERATO** che il cavidotto per la connessione dell'impianto fotovoltaico alla rete di trasmissione nazionale è una linea in cavo interrato con livello di tensione 36 kV, che dal campo 1 dell'impianto fotovoltaico di progetto



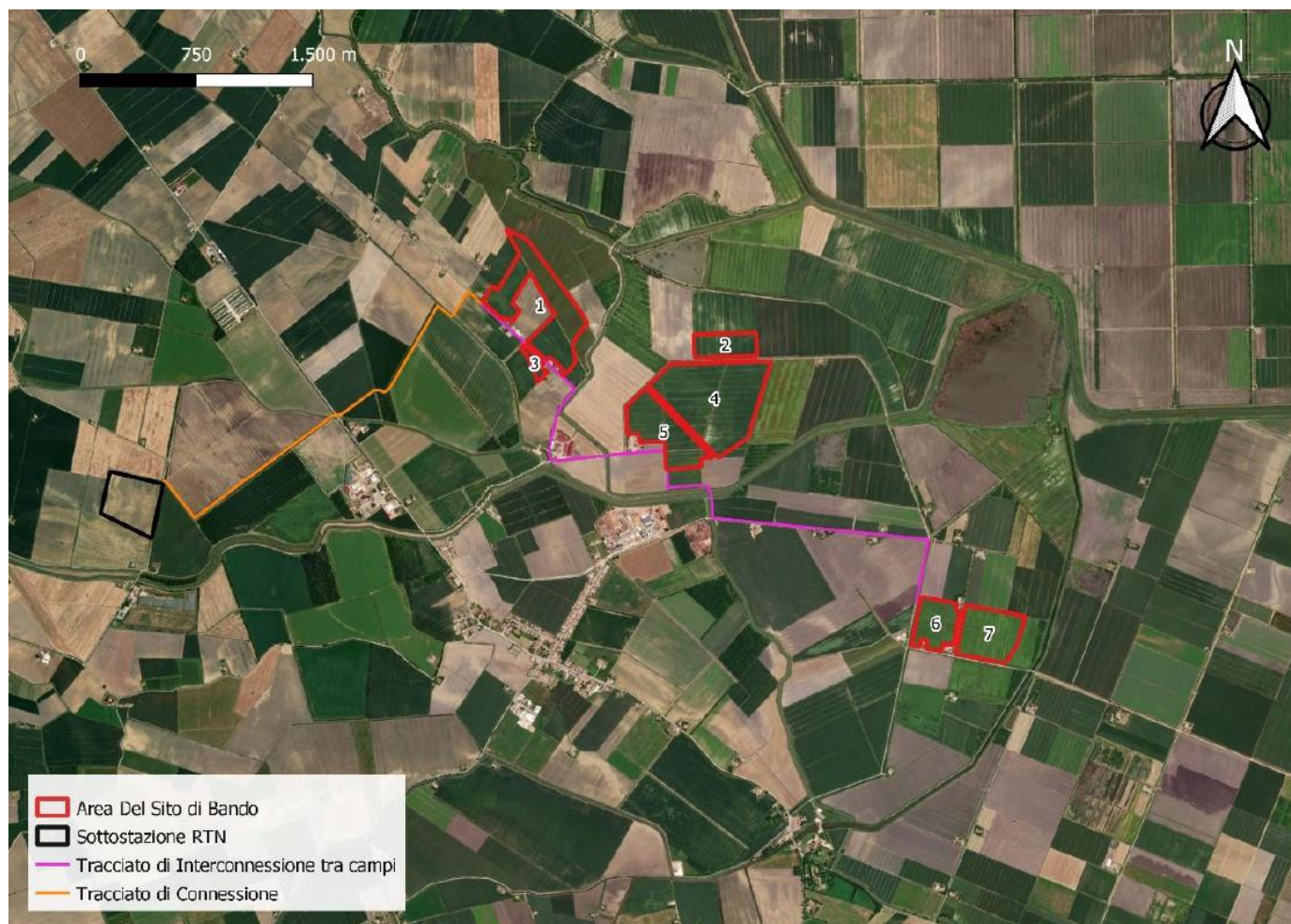
raggiunge la cabina di raccolta e quindi la prevista nuova stazione elettrica di trasformazione 380/132/36 kV di Terna, localizzata in territorio del comune di Portomaggiore;

**CONSIDERATO** che dalla analisi della situazione vincolistica dell'area, la Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara nel suo parere conclusivo di cui alla citata nota prot. 35816/2023 ha delineato il quadro seguente:

### Beni paesaggistici

Le aree degli impianti dalla Relazione di SIA non ricadono in fasce di tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del Codice dei Beni Culturali del Paesaggio, ma sono contigue alle fasce di tutela ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c), in quanto i limiti delle aree occupate dall'impianto fotovoltaico sono allineati con le fasce di tutela paesaggistica del reticolo idrografico:

- **Area nord - A** (campi 1 e 3), adiacente allo Scolo Galavrone e allo Scolo Nuovo o scolo Bolognese;
- **Area centrale - B** (campi 2, 4 e 5), adiacente alla Fossa Sabbiola e a distanza ravvicinata dalla ex-Valle del Mezzano;
- **Area sud - C** (campi 6 e 7), adiacente alla Fossa Masina.



*Immagine tratta dalla Relazione Illustrativa di progetto, DOC. REL.01, pag.11, con la numerazione dei campi fotovoltaici e il loro accorpamento in tre macroaree: nord (campi 1 e 3), area centrale (campi 2, 4 e 5) e sud (campi 6 e 7)*



Le reti di connessione al contrario ricadono nelle fasce di tutela paesaggistica della Fossa Sabbiosola, Scolo Galavrone e condotto Forcella e Sbanetta, sono interrare e attraversano i corsi d'acqua con tecnica TOC.

Tra la documentazione presentata compare anche la Stazione Elettrica dell'intero cluster che non ricade in aree di tutela paesaggistica, ma risulta limitrofa alle stesse. Analogamente non ricadono in area di tutela paesaggistica le linee aeree di connessione alla rete esistente AT.

La nuova strada di accesso alla stazione elettrica che prosegue la via Portoni Bandissolo ricade, invece, in area soggetta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. c) come vi ricadono parte delle piste di cantiere necessarie per realizzare le connessioni alle linee aeree AT esistenti.

L'impianto fotovoltaico previsto non ricade in aree di tutela del PTPR né del PTCP. Vi ricade solo la nuova strada di accesso alla Stazione elettrica e parte delle piste di cantiere prima citate.

### **Beni architettonici**

Le aree degli impianti non ricadono su aree tutelate ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004.

Tuttavia, come segnalato nella Relazione di SIA, l'area sud (campi 6 e 7) è localizzata ad una distanza di oltre 1 km dall'impianto idrovoro di Bando tutelato con D.C.R 592 del 20/08/2019.

Dallo Studio d'impatto Ambientale i beni architettonici più vicini alla nuova stazione elettrica di Terna sono l'Oratorio della Madonna del Rosario (oratorio rurale), denominato anche come Chiesa di Cantalupo, in via Cantalupo, del XX secolo, censito nel Catalogo Generale del MiC ma non identificato tra i beni del patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna (sito webgis), e il cimitero Gap War Cemetery (identificativo nazionale ID 21059 e codice regionale 038001-Z), in via Piangipane, datato al XX secolo, tutelato *ope legis*; entrambi ricadono in territorio del comune di Argenta.

Alla confluenza dello Scolo Galavrone e del condotto Forcella e Sbanetta si segnala la presenza ravvicinata **dell'idrovora di Galavronara** che da analogo procedimento si apprende essere stata realizzata prima del 1953 e pertanto risulta tutelata *ope legis* ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004. Questo immobile si posizionerebbe ad una distanza di circa 500 m dall'area centrale - B (campi 2, 4 e 5) e 400 m dall'area nord - A (campi 1 e 3). Pertanto la parte nord dell'impianto, ed in particolare il campo fotovoltaico n.3, **ricadrebbe entro la fascia di rispetto di cui all'art. 20 del D. Lgs. 199/2021**, non risultando perciò localizzato in area idonea ai sensi del comma 8 lett. c) quater; Altri beni di valore testimoniale sono costituiti dalle case dell'insediamento dell'Ente Delta Padano lungo via Cavallarola, tutelate dal PUG. Tali beni sono parte di un tutto, sono elementi costitutivi di un paesaggio rurale espressione della riforma agraria attuata negli anni '50 sul territorio delle più recenti bonifiche dall'Ente Delta Padano. Ad oggi l'insediamento, organizzato su via Cavallarola, con le regole di appoderamento tipiche di quegli insediamenti, è ancora ben conservato e leggibile, e rappresenta un elemento costitutivo, insieme alla rete dei corsi d'acqua distintivo di questo territorio.

### **Beni archeologici**

Non sussistono vincoli di natura archeologica nell'area in progetto.



*Veduta dell'impianto idrovoro di Galavronara, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Settore Sistema Informativo Geografico, immagine tratta dalla scheda cod. IS010*

**CONSIDERATO** che con riferimento all'esplicitazione degli impatti potenziali e alla loro valutazione in relazione alla realizzazione dell'intervento proposto la Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara nel suo parere conclusivo di cui alla citata nota prot. 35816/2023 ha delineato il quadro seguente:

### **Beni paesaggistici**

Il territorio su cui ricadono gli impianti è caratterizzato per essere un paesaggio di bonifica con una densità edificata molto bassa, una morfologia del suolo omogenea con scarsi dislivelli se non le arginature dei principali corsi d'acqua. Il reticolo delle acque è l'elemento maggiormente caratterizzante del paesaggio insieme agli impianti che ne hanno favorito la regimazione. La vegetazione oggi è molto rada e limitata a formazioni vegetali lineari lungo alcuni scoli o ad alcuni piccoli boschetti con ogni probabilità frutto di rimboschimenti. Il paesaggio è caratterizzato dalla prevalenza di coltivazioni a seminativo.

Come anticipato gli impianti non ricadono in aree perimetrate come beni paesaggistici, ma spesso sono ad essi contermini. Pertanto l'impatto diretto sulle aree di tutela paesaggistica non è presente, mentre è sicuramente presente un impatto indiretto in quanto la percezione del paesaggio di pianura viene ad essere modificata dall'inserimento degli impianti a terra. Per questo motivo gli interventi di inserimento paesaggistico assumono una fondamentale importanza e dovrebbero essere differenziati rispetto al contesto.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Si segnala che contestualmente in territori limitrofi è stata presentata altra istanza con ID\_VIP 8032 e con proponente EG Dante s.r.l. nel territorio agricolo compreso tra lo Scolo Galavrone e il condotto Forcella e Sbanetta in corrispondenza della loro confluenza.

L'area centrale - B (campi 2, 4 e 5), ma soprattutto l'area nord - A (campi 1 e 3), risulterebbero ad una distanza ravvicinata dall'impianto con proponente EG Dante (ID 8032), appartenenti al più ampio cluster di Bando, come evidenziato più volte nella documentazione di progetto. In particolare alcune porzioni dell'area nord risulterebbero ad una distanza di poco più di 300 m dall'impianto con proponente EG Dante posto più a sud sempre nel comune di Portomaggiore.

In totale gli impianti ricadenti su questa porzione di territorio della pianura ferrarese orientale in comune di Portomaggiore investirebbero così oltre 95 ha di terreno agricolo ai quali si aggiungerebbero, entro un raggio di 3 km, i 22 ha in Comune di Argenta.

Nessuno dei territori interessati dall'impianto tuttavia è soggetto a tutela paesaggistica, ma risultano essere limitrofi alle fasce tutelate per la presenza di corsi d'acqua.

Le opere di mitigazione proposte sono costituite da filari arborei/arbustivi progettati con una varietà di specie autoctone, su impianto irregolare, piantumate all'esterno del recinto dell'impianto. Tali opere contribuiscono a rendere meno percepibile la presenza dell'impianto fotovoltaico a terra, ma, nel caso dell'area nord - A (campi 1 e 3), per la loro estensione lineare, potrebbero anche alterare le caratteristiche del paesaggio rurale delle recenti bonifiche, come attualmente leggibile da via Cavallarola.

La nuova stazione elettrica non presenta interventi di mitigazione, né sono stati previsti interventi di mitigazione per le nuove linee aree di connessioni con le reti aree esistenti, che comunque non ricadono in aree di tutela paesaggistica.

### **Beni architettonici**

Sui beni tutelati ai sensi della Parte II, individuati dal proponente e confermati dalla Soprintendenza ABAP sulla base delle informazioni a disposizione, non sembra essere prevedibile un impatto significativo, in ragione della loro distanza.

Unica eccezione è costituita **dall'idrovora di Galavronara**, che risulta essere tutelata *ope legis* ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004 e per la quale la vicinanza dall'impianto (inferiore ai 400 m) e l'assenza di aree boscate intermedie potrebbe comportare un impatto negativo.

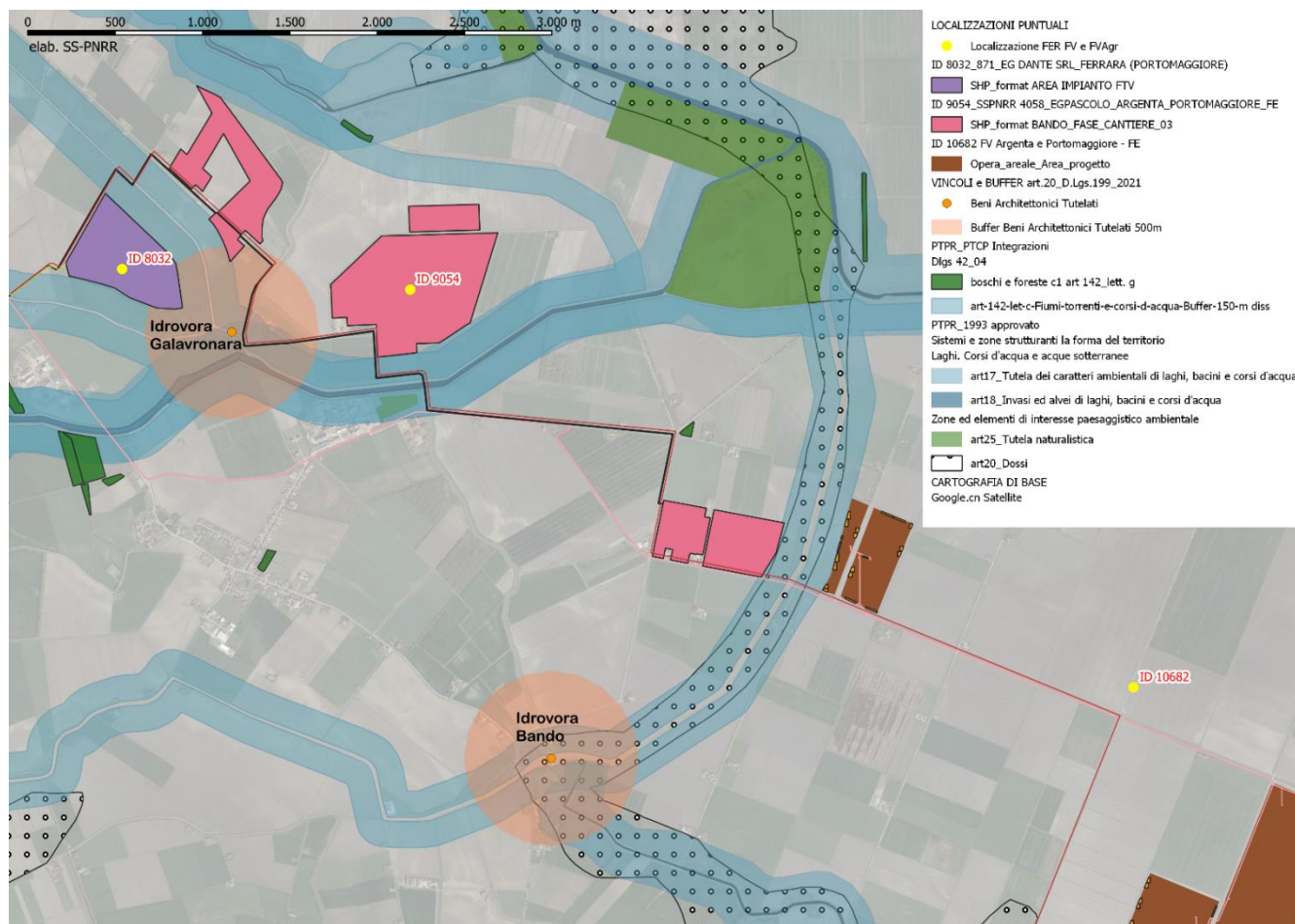
La parte nord dell'impianto - A (campi 1 e 3), inoltre, risulterebbe di particolare impatto per la leggibilità dell'insediamento dell'Ente Delta Padano sopra descritto, posizionandosi in contiguità con alcuni dei beni storico-testimoniali sopra descritti, ma soprattutto introducendo delle fratture nel sistema paesaggistico che mette in relazione edilizia rurale di valore storico testimoniale, strada di distribuzione e forma dell'appoderamento.

### **Beni archeologici**

È stata presentata la Relazione del Rischio Archeologico (DOC\_REL\_24): in essa si evidenzia una zona a medio rischio archeologico (AGR\_RS\_001). Questa parte del territorio è caratterizzata dalla presenza di paleoalvei e dossi fluviali, sui quali è possibile ritrovare tracce di presenze antropiche. In particolare l'area in progetto è vicina al dosso



fluviale legato ad un paleoalveo del Po e all'affioramento di una porzione di un deposito quaternario. Inoltre in questo comparto territoriale sono segnalate attestazioni di frequentazioni di epoca romana ad una quota intercettata dalle opere in progetto.



L'area dell'impianto ID 9054 in rapporto al paesaggio delle Bonifiche Estensi e della Bonifica Ferrarese (elab. SS-PNRR)

**CONSIDERATO** che l'area nord – parte A dell'impianto fotovoltaico di via Cavallarola risulta parzialmente interferente con l'area di rispetto relativo all'idrovora Galavronara (bene tutelato *ope legis* ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004) di cui all'art. 20 del D. Lgs. 199/2021;

**CONSIDERATO** che il cavidotto di connessione ricade nella fascia tutela della Fossa Sabbiosola, Scolo Galavrone e condotto Forcella e Sbanetta, (art. 142 comma 1 lett. c));

**CONSIDERATO**, quindi, che l'impianto non risulta localizzato in area idonea ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 199/2021, comma 8 lett. c) quater, così come introdotto dall'art. 6 c.1 lett. a) del D.L. 50/2022, e più recentemente modificato con l'art. 47 co. 1 del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con legge 21 aprile 2023, n.41, e che, dato il contesto, non è possibile prevedere opere di inserimento paesaggistico che si inseriscano armoniosamente con quanto presente;

**CONSIDERATO** che l'area nord – parte A dell'impianto fotovoltaico, risulta avere una configurazione planimetrica ritagliata da una forma frammentata anziché compatta, con il risultato di un maggior impatto percettivo anche a fronte delle opere di mitigazione necessarie, e che le caratteristiche morfologiche dell'appezzamento individuato



determinano degli elementi di frattura nel paesaggio rurale caratterizzato da una percezione aperta sui coltivi prevalentemente a seminativi, il cui carattere paesaggistico è chiaramente percepibile da via Cavallarola;

**CONSIDERATO** che la parte **A** dell'impianto, per le medesime considerazioni, altererebbe il paesaggio espressione della riforma agraria attuata dall'Ente Delta Padano negli anni '50 e che tale paesaggio, insieme ai beni storico-testimoniali in esso presenti risulta essere un elemento distintivo di questo contesto di recente bonifica;

**CONSIDERATO** inoltre, che la parte **A** dell'impianto, si troverebbe compreso tra due fasce di tutela fluviale ex art. 142 c. 1 lett. c), posto di fronte all'impianto fotovoltaico di cui all'ID 8032, e a poca distanza dalla parte **B** dell'impianto, contribuendo così a realizzare un significativo effetto cumulo per l'impatto sul contesto paesaggistico;

**VALUTATA** significativa la panoramicità dell'Argine Circondariale Valli Mezzano anche per le sue potenzialità quale percorso di fruizione della bassa pianura ferrarese;

**VALUTATO** che la parte **B** dell'impianto fotovoltaico in via della Botte presenta una situazione in cui viene alterata la percezione aperta connotante il paesaggio di pianura attraverso la creazione su entrambe i lati della suddetta via di impianti fotovoltaici con le relative opere di "mitigazione" ed il conseguente "effetto corridoio" per chi percorre la strada, del tutto estraneo a questo contesto;

**FATTO SALVO** quanto sopra esposto, e considerato che gli impianti fotovoltaici non ricadono in fasce di tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del D. Lgs. 42/2004 e che il proponente prevede interventi di "mitigazione" atti a favorire l'inserimento dell'intervento nel contesto;

**CONSIDERATO** che il paesaggio di pianura non presenta dislivelli o punti di vista dai quali si possono percepire gli impianti al di là della vegetazione proposta per la mitigazione, ma gli stessi potrebbero essere percepiti esclusivamente dalle strade o da eventuali percorsi ciclopedonali esistenti o futuri lungo gli argini di alcuni corsi d'acqua;

**CONSIDERATO** che l'attraversamento dei corsi d'acqua avviene sempre in sotterranea tramite la tecnica TOC che non richiede scavi a cielo aperto;

**CONSIDERATO** che il trattamento dei suoli prevede la conservazione delle superfici naturali tranne che per la viabilità e per i piani di posa e le aree di accesso ai manufatti architettonici e considerato infine che per gli impianti è previsto il ripristino dello stato dei luoghi quando lo stesso non sarà più in esercizio e che pertanto l'intervento è considerato reversibile;

**VISTO** il contributo del Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico della DG-ABAP, prot. MIC\_SS-PNRR n. 2315 del 19/01/2024 che si riporta integralmente:

*Considerato che il progetto in esame, pur non interferendo direttamente con aree di interesse archeologico tutelate ai sensi della Parte II o della Parte III del D.Lgs. 42/2004, interessa comunque un comparto territoriale caratterizzato da numerose attestazioni archeologiche, evidenziate anche nella documentazione prodromica, che localizza un rischio archeologico medio su una delle aree di impianto;*

*Considerato che la scarsa visibilità e accessibilità delle aree in fase di ricognizione preliminare non consente di definire puntualmente il potenziale impatto negativo delle lavorazioni previste su quanto ancora conservato nel sottosuolo, ritenuto comunque probabile;*

***Ritenuto che sussistano le condizioni di assoggettabilità alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico come prevista dall'art. 1, c. 7 e ss. dell'All. I.8 del D.Lgs. 36/2023;***

*si ritiene l'opera in progetto compatibile con la tutela del patrimonio archeologico, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:*

***ante operam:***

*esecuzione di trincee preventive da concordare secondo le indicazioni della Soprintendenza e da concludersi entro e non oltre la data prevista per l'avvio dei lavori.*

*Restano, in ogni caso, salve le determinazioni conclusive della Soprintendenza di cui all'art. 1, c. 9 dell'All. I.8 al D.Lgs. 36/2023 in esito alle indagini prescritte. Per tutte le opere in progetto si ribadiscono altresì i disposti stabiliti dagli art. 90, 91, 161 e 175, c. 1, let. b) del D.Lgs. n. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico.*

**CONSIDERATO** che, relativamente agli interventi previsti in area di tutela paesaggistica non è dato riscontro nella Relazione Paesaggistica e pertanto, ai sensi dell'art. 25 comma 2-*quinques* del D.Lgs. 152/2006, la documentazione progettuale non risulta possedere i requisiti per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 (con particolare riferimento alla nuova strada di accesso alla Stazione elettrica e alle piste di cantiere per la realizzazione delle connessioni alle linee elettriche AT esistenti);

**RITENUTO** di condividere il parere endoprocedimentale della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, e il contributo del Servizio III e del Servizio II della Direzione Generale ABAP per gli aspetti di rispettiva competenza;

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO, RITENUTO e VALUTATO**

#### **QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società EG Pascolo S.r.l per la realizzazione di del Progetto identificato con ID\_VIP 9054 relativo ad un "Impianto fotovoltaico denominato "EG Pascolo – Bando" da realizzarsi in comune di Argenta e Portomaggiore (FE) di potenza nominale 92,7 MWp collegato alla RTN, parere favorevole **subordinato all'ottemperanza delle condizioni di seguito impartite:**

##### **A. PER GLI ASPETTI PAESAGGISTICI**

1. La parte **A** dell'impianto fotovoltaico dovrà essere stralciata, per le motivazioni sopra riportate;
2. La parte **B** dell'impianto non dovrà prevedere il campo a nord di via della Botte (campo 2), al fine di non creare un "effetto corridoio" sulla stessa e lasciando una visuale aperta verso nord;
3. Dovranno essere differenziati gli interventi di "mitigazione" nei diversi contesti secondo i seguenti criteri:
  - in corrispondenza delle fasce di tutela paesaggistica dei corsi d'acqua, compresa quella contigua alla via Argine Circondariale del Mezzano, dovrà essere almeno raddoppiata la profondità della fascia arborea/arbustiva, prevista in progetto pari a 5 m, seguendo la stessa filosofia proposta in progetto;

- in corrispondenza della corte rurale contigua all'impianto **B** (Possessione Cima) dovrà essere prevista una macchia arborea arbustiva e non esclusivamente un filare, in modo da mediare il rapporto tra il nuovo impianto e il complesso storico-testimoniale esistente;
- 4. Per i manufatti presenti all'interno dell'impianto, collocati in prossimità delle opere di "mitigazione", dovranno essere utilizzate tinteggiature grigio/verdi, mentre per quelli ubicati nelle posizioni centrali sono da preferire i toni caldi e chiari delle terre;
- 5. La viabilità all'interno degli impianti dovrà essere realizzata favorendo la permeabilità dei suoli e utilizzando finiture coerenti con la gamma cromatica del suolo (es: calcestre o terra stabilizzata);
- 6. I moduli fotovoltaici dovranno essere monocristallini a bassa riflettanza con telaio di identica cromia;
- 7. Analogamente tutti gli elementi metallici (ad es. elementi strutturali dell'impianto, recinzioni, cancelli, ecc. ...) dovranno essere realizzati con finiture opache non riflettenti, comprese quelle della stazione utente;
- 8. Anche per la stazione elettrica dovranno essere previste opere di "inserimento paesaggistico" quali ad esempio la realizzazione di macchie arbustive/arboree alternate lungo il perimetro, evitando di adottare soluzioni che prevedono la piantumazione di formazioni lineari continue lungo lo stesso;
- 9. Le cinque torri faro, la cui altezza prevista in progetto è pari a 35m, dovranno essere ridotte di altezza di almeno 10 m;
- 10. I nuovi sostegni delle linee elettriche aeree di collegamento con quelle esistenti AT dovranno avere l'altezza minima tra quelle rispondenti ai requisiti di legge e dovranno utilizzare preferibilmente la posizione dei sostegni esistenti eventualmente sostituendo gli stessi con nuovi sostegni;
- 11. Anche per la stazione elettrica e per le linee aeree AT di collegamento con la rete esistente dovranno essere rispettati i criteri descritti ai punti 4 e 7;
- 12. La viabilità di accesso alla stazione elettrica di connessione con la via Portoni Bandissolo dovrà essere realizzata in calcestre o in terra stabilizzata, adottando cromie vicine alla gamma cromatica delle terre;

|  |  |
|--|--|
| <b>Numero prescrizione</b>                                 | A1 – A12   |
| <b>Ambito di applicazione:</b>                             | ❖ Aspetti progettuali<br>❖ componenti/ paesaggio e beni culturali  |
| <b>Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:</b> | <b>ANTE OPERAM</b><br>1. Progettazione esecutiva   |
| <b>Verifica di ottemperanza: Ente vigilante</b>            | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Direzione generale archeologia belle arti e paesaggio – Servizio V "Tutela del paesaggio"</li> <li>• Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara</li> </ul> |
| <b>Ente coinvolto:</b>                                     | nessuno  |

- 13. Per le piste di cantiere necessarie alla realizzazione dei sostegni della linea AT e ubicate in area di tutela paesaggistica, si dovrà prevedere, alla fine del cantiere, il ripristino dello stato dei luoghi.

|  |  |
|--|--|
| <b>Numero condizione</b>                                   | A13  |
| <b>Ambito di applicazione:</b>                             | Aspetti progettuali componenti/ paesaggio / beni culturali   |
| <b>Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:</b> | <b>POST OPERAM</b><br>1. Fine lavori   |
| <b>Verifica di ottemperanza: Ente vigilante</b>            | <ul style="list-style-type: none"> <li>Direzione generale archeologia belle arti e paesaggio – Servizio V “Tutela del paesaggio”</li> <li>Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara</li> </ul> |
| <b>Ente coinvolto:</b>                                     | nessuno  |

14. Alla dismissione dell'impianto si dovrà provvedere, senza soluzione di continuità, al ripristino dello stato dei luoghi, con l'esclusione delle fasce di vegetazione realizzate, quale mitigazione paesaggistica dell'intervento, in prossimità delle aree soggette a tutela paesaggistica lungo i corsi d'acqua e in corrispondenza della via Argine Circondariale del Mezzano.

|  |  |
|--|--|
| <b>Numero condizione</b>                                   | A14  |
| <b>Ambito di applicazione:</b>                             | Aspetti progettuali componenti/ paesaggio / beni culturali   |
| <b>Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:</b> | <b>POST OPERAM</b><br>1. Fase di dismissione dell'opera  |
| <b>Verifica di ottemperanza: Ente vigilante</b>            | <ul style="list-style-type: none"> <li>Direzione generale archeologia belle arti e paesaggio – Servizio V “Tutela del paesaggio”</li> <li>Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara</li> </ul> |
| <b>Ente coinvolto:</b>                                     | nessuno  |

## B. PER GLI ASPETTI ARCHEOLOGICI

15. Dovrà essere prevista l'esecuzione di una serie di trincee da concordare con la Soprintendenza ABAP e da concludersi entro e non oltre la data prevista per l'avvio dei lavori. Restano, in ogni caso, salve le determinazioni conclusive della Soprintendenza di cui all'art. 1, c. 9 dell'All. I.8 al D.Lgs. 36/2023 in esito alle indagini prescritte. Per tutte le opere in progetto si ribadiscono altresì i disposti stabiliti dagli art. 90, 91, 161 e 175, c. 1, let. b) del D.Lgs. n. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico.

|  |   |
|--|---|
| <b>Numero prescrizione</b>                                 | B1  |
| <b>Ambito di applicazione:</b>                             | <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Aspetti progettuali</li> <li>❖ componenti/ paesaggio e beni culturali</li> </ul> |
| <b>Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:</b> | <b>ANTE OPERAM</b><br>1. Progettazione esecutiva  |



|   |  |
|---|--|
| <b>Verifica di ottemperanza: Ente vigilante</b> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Direzione generale archeologia belle arti e paesaggio – Servizio II “Scavi e Tutela archeologica”</li> <li>• Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara</li> </ul> |
| <b>Ente coinvolto:</b>                          | nessuno  |

Si evidenzia che, in caso di rinvenimenti in corso d’opera, la Soprintendenza Abap competente potrà dettare ulteriori prescrizioni necessarie alla loro tutela, che potranno comportare specifiche soluzioni tecniche e/o modifiche progettuali, anche sostanziali.

Il Responsabile del Procedimento   
U.O.T.T. n. 7 - Arch. Francesco Eleuteri  
(tel. 06/6723.4831 – [francesco.eleuteri@cultura.gov.it](mailto:francesco.eleuteri@cultura.gov.it))

Il Dirigente del Servizio V DG ABAP  
(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)

II SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR  
(Dott. Luigi LA ROCCA)